

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.6 dell'8 febbraio 2010

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita



Campagne di sensibilizzazione sulle problematiche della Sicurezza

T shirt "Meglio PANZONI che COGLIONI!!"

L'immagine è quella della t-shirt che il COISP ha ideato per rispondere al Ministro Brunetta, il quale aveva dichiarato che "non è facile mandare i poliziotti sulla strada perché ci sono troppi panzoni che hanno fatto i passacarte tutta la vita, in strada se li mangiano".

Il COISP per primo e da subito ha denunciato la scelleratezza della politica governativa sulla Sicurezza e l'arroganza degli atteggiamenti che i Ministri come Brunetta, o per altri versi La Russa, dimostrano quotidianamente nei confronti dei poliziotti italiani.

Non bastano "tiepide" prese di posizione o qualche "comunicatino", senza alcun seguito, come abbiamo visto fare da qualche altra Organizzazione ex Autonoma. Il COISP è già sceso nella Piazza Italiana l'anno scorso ed ha urlato in faccia a questi signori che ci avevano accoltellato alle spalle, con le decine di iniziative che hanno visto le nostre sagome del poliziotto con un coltello piantato nella schiena, seguire proprio le iniziative pubbliche di quei Ministri...

Ma non basta ciò che abbiamo fatto!

La dignità del nostro lavoro e della nostra professionalità deve essere costantemente difesa ed il COISP ha ideato questa t shirt per permettere a tutti di contribuire e partecipare, anche "visivamente", alle prossime iniziative autunnali!

Il costo della maglietta è di soli 7 euro (comprese le spese di spedizione all'indirizzo desiderato) e potranno essere ordinate presso le Segreterie Provinciali o Regionali del COISP o direttamente a questa Segreteria Nazionale all'indirizzo coisp@coisp.it, indicando specificamente nome, cognome e l'indirizzo completo a cui far recapitare.

Tutto il ricavato, al netto delle spese sostenute, sarà devoluto alla Segreteria del COISP de L'Aquila.

I versamenti per gli acquisti potranno essere effettuati al Conto Corrente Bancario presso la BNL, intestato al COISP de L'Aquila - IBAN: IT71G010050360000000022048 - Causale: Magliette COISP

Per ordinativi pari o superiori a 10 tshirt
il prezzo è di 6 euro cadauna!

Sommario

Vice Sovrintendenti - Trasparenza e riservatezza dei documenti amministrativi

Convivenza impossibile tra Poliziotti e personale dell'Amministrazione Civile

D.L.vo n. 150/2009 - disastrosa l'applicazione ai poliziotti

Dopo 2 anni di accuse infamanti E' STATA FATTA GIUSTIZIA!

Commissione alloggi di servizio per il personale in missione

**Ufficio Personale Aeronavigante
Problematiche volo in V.F.R. notturno**

Filippo Raciti - Martire dei nostri tempi

Condannare chi incita cori contro le Forze dell'Ordine - Sentenza Cassazione

Calcio - Colleghi mandati al massacro

Servizi di OP per il personale in missione

Brunetta si candida a Sindaco di Venezia per amor ... proprio!

Corsi da istituire ed in svolgimento

Operazioni Squadra Mobile di Reggio Calabria - soddisfazione del COISP

Reparti Mobili - Sperimentazione nuove divise ed adeguamento equipaggiamento

Polizia Ferroviaria - Problematiche di natura organizzativa e logistica

Convenzione Unicredit e Dipartimento P.S. - Il COISP condivide la soddisfazione

Nuovi Segretari Generali Provinciali

Torino - Convegno COISP sullo stalking

Convenzioni COISP

Offerta Alitalia / Air One

"L'angolo delle riflessioni"

Quel gran pezzo di Tatiana ... (continua in ultima pagina)

TGCoisp

Il rotocalco settimanale d'aggiornamento, che va in onda tutti i **lunedì alle ore 12.30**, su www.coispnewsportale.it, condotto da Fulvio COSLOVI e che tratterà news e temi rilevanti relativi all'attività sindacale del COISP ed al contesto operativo dei poliziotti.

**Vice Sovrintendenti, concorso interno a 108 posti (rideterminati a 291).
Trasparenza e riservatezza dei documenti amministrativi: la Direzione Centrale per
le Risorse Umane non ha la più pallida idea di cosa significhi**



Preg.mo Signor Capo della Polizia,
in data **30 novembre 2009** questa O.S., con nota recante prot. 1354/09 S.N. ed oggetto *“Concorso interno, per titoli ed esami, a 108 posti (rideterminati a 291 con decreto del 3 luglio 2009) per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente, indetto dal Capo della Polizia con decreto del 19 settembre 2008”* (che si allega), ha richiesto all'Ufficio per le Relazioni Sindacali di poter acquisire, relativamente a citato concorso per Vice Sovrintendente, ***“copia dei questionari della prova scritta e relativi correttori nonché l'elenco dei titoli ammessi a valutazione, ed i criteri per la valutazione degli stessi e per l'attribuzione dei relativi punteggi, così come determinati dalla Commissione esaminatrice”***.

Tale richiesta, come peraltro evidenziato nella citata nota, era finalizzata a dare corrispondenza alle innumerevoli richieste giunte a questa O.S. dal personale interessato dal concorso in argomento. Ebbene, con nota datata 20 gennaio 2010 e recante prot. 557/RS/01/67/3180, la richiesta di questo Sindacato veniva riscontrata dal Dipartimento, ma in maniera assolutamente insoddisfacente ed inconcepibile.

In particolare l'Ufficio per le Relazioni Sindacali comunicava che **la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che**

... la richiesta inerente la documentazione relativa alla procedura concorsuale in oggetto indicata non può essere accolta per i seguenti motivi.

Pur riconoscendo che tra le finalità del Sindacato rientra quella di rappresentare e tutelare gli interessi morali, giuridici ed economici della categoria, non possono nutrirsi dubbi circa l'ammissibilità dell'azione che la stessa Associazione ha intrapreso.

Invero, questa ultima può ritenersi legittimata ad agire nell'interesse dell'intera categoria attraverso provvedimenti suscettibili di ledere gli interessi unitariamente considerati e non investenti posizioni singole di soggetti particolari, i quali possono costituire oggetto di tutela mediante azioni da proporre dai diretti interessati, anche se iscritti alla stessa Associazione.

Nel caso di specie, è infatti cura dei singoli candidati del concorso produrre istanza di accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i propri interessi giuridici, secondo quanto previsto dall'art. 22 della Legge 241/1990.

Secondo la citata Direzione Centrale per le Risorse Umane, il COISP non sarebbe legittimato ad ottenere ***“copia dei questionari della prova scritta e relativi correttori nonché l'elenco dei titoli ammessi a valutazione, ed i criteri per la valutazione degli stessi e per l'attribuzione dei relativi punteggi, così come determinati dalla Commissione esaminatrice”*** in quanto, ***“secondo quanto previsto dall'art. 22 della Legge 241/1990”, documenti acquisibili esclusivamente dai “singoli candidati del concorso”***.

L'eventuale consegna della predetta documentazione violerebbe quindi – secondo l'illuminata Direzione Centrale per le Risorse Umane – **le norme poste a tutela della riservatezza dei partecipanti al concorso, eppure proprio tale riservatezza risulta essere stata violata dal Dipartimento stesso.**

Già tempo addietro, difatti, sul sito internet della Polizia di Stato sono stati pubblicati **i questionari della prova scritta, e relativi correttori, dei precedenti concorsi per Vice Sovrintendente, ed il 21 gennaio 2009 (appena il giorno dopo alla negazione dei citati documenti al COISP) sono stati pubblicati sul portale doppiavola i “criteri di valutazione dei titoli di servizio dei candidati al concorso interno a 108 posti da Vice Sovrintendente”** (altra documentazione chiesta dal COISP), **“criteri di valutazione”** che sarebbero stati anche **direttamente** trasmessi dal Dipartimento della P.S. ad una organizzazione sindacale (lo afferma questa sul proprio sito internet).

Ebbene, Preg.mo Signor Capo della Polizia, quanto sopra rappresentato porta a fare due sole supposizioni:

- 1) la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha inteso negare al COISP documenti della cui conoscenza il Sindacato aveva invece pieno diritto, non sussistendo a tal riguardo l'asserita riservatezza. L'art. 11 del decreto legislativo n. 150/2009, difatti, al dichiarato "scopo di favorire forme diffuse di controllo dei principi di buon andamento e di imparzialità", ha lasciato cadere – per quanto riguarda l'accesso agli atti attinenti all'attività interna – la necessità della specifica legittimazione prevista dall'art. 22, co. 1 lett. b), della legge n. 241/1990.
- 2) la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha violato quella "riservatezza" da ella stessa paventata, pubblicizzando i documenti in questione sul portale doppiavela, così sottoponendo l'Amministrazione al rischio di centinaia di pretese di risarcimento danni da parte dei partecipanti al concorso in questione, di cui a tal punto sarebbe stata violata la riservatezza.

Quale che sia comunque l'ipotesi giusta tra le due sopra evidenziate, è indubbio che la menzionata Direzione Centrale sta attuando comportamenti assolutamente inaccettabili, ed è solamente l'ennesima di una serie di condotte o omissioni messe in campo contro il Sindacato e contro i Poliziotti!

La preghiamo quindi, Signor Capo della Polizia, di voler intervenire per far cessare il modo alquanto "inopportuno" di adempiere ai propri compiti da parte della predetta Direzione, così come Le chiediamo di voler valutare un Suo intervento anche per quanto appresso intendiamo rappresentare a riguardo proprio della "valutazione dei titoli di servizio dei candidati al concorso interno a 108 posti da Vice Sovrintendente" così come è stata effettuata dalla Commissione esaminatrice.

Con circolare n.500/C/AA2/9553 del 16 luglio 2009, il Dipartimento ha inteso classificare le principali attività corsuali specialistiche frequentate dal personale della Polizia di Stato.

Qui, nell'evidenziare come "l'eterogeneità delle situazioni, dei settori e delle modalità formative esistenti non sempre consente di orientarsi con cognizione ed equità in eventuali giudizi di valore sulle attività frequentate, in particolar modo in sede di confronto tra le stesse", ha inteso sottolineare che molteplici fattori concorrono alla valutazione dell'attività formativa nella sua complessità (selezioni mediche e psico-attitudinali, durata dell'attività didattica, esistenza di verifiche intermedie, difficoltà intrinseca della materia, gravosità dell'impegno richiesto, ecc.), per poi statuire tre macroaree dei principali corsi realizzati negli ultimi anni:

A. Corsi di Elevata qualificazione

Comprende i corsi che prevedono selezioni mediche e psico-attitudinali particolarmente rigorose, una rilevante durata dell'attività didattica e frequenti verifiche dell'apprendimento

B. Corsi di Media qualificazione

Comprende i corsi di durata superiore alle 5 settimane che, di norma, sono preceduti da selezioni mediche e psico-attitudinali

C. Corsi qualificanti

Comprende un'ampia gamma di attività che presentano caratteristiche analoghe quali, di norma, la durata modesta dell'addestramento, l'assenza di selezioni oppure la stretta connessione con i compiti istituzionali o la diretta consequenzialità ad altre, a loro volta oggetto di separata valutazione.

Ebbene, come può la Commissione esaminatrice del concorso a 108 posti per Vice Sovrintendente aver decretato che taluni corsi che il Dipartimento ha inteso inquadrare nella macroarea C (semplicemente "qualificanti") abbiano un valore uguale o superiore a corsi inseriti nelle macroaree A e B (di "Elevata" ed "Media qualificazione")?

E come può la suddetta Commissione aver decretato che ad una mansione per il cui svolgimento è previsto un corso inquadrato nella macroarea C, sia attribuito un punteggio uguale o superiore ad una mansione per il cui svolgimento è previsto un corso inquadrato nelle macroaree A o B?

Nella valutazione dei titoli del citato concorso, la suddetta Commissione avrebbe dovuto operare con ragionevolezza, oppure è corretto che abbia operato con una irragionevole discrezionalità?

Il COISP pone a Lei, Preg.mo Signor Capo della Polizia, le suesposte questioni, auspicando un Suo deciso intervento finalizzato a riportare l'operato della Direzione Centrale per le Risorse Umane (alla quale è demandata l'attività concorsuale) verso quei canoni di giustizia, ragionevolezza e correttezza cui deve essere sempre improntato l'operato della Pubblica Amministrazione.

Quanto evidenziato con la presente, le problematiche che il concorso sopra richiamato sta attualmente evidenziando e le decine di ricorsi che produrrà il personale che vi ha partecipato (cosa che può essere ben prevista dallo stesso Dipartimento), testimoniano con quanta superficialità taluni adempiano ai compiti da Lei assegnati.

Ne usciamo però tutti sconfitti, perché la Polizia di Stato siamo tutti noi.

Non tutti siamo però responsabili ... ma solo alcuni. E quanto si sta verificando non può e non deve più ripetersi.

Con sincera e profonda stima.

CONVIVENZA IMPOSSIBILE TRA POLIZIOTTI E PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari, ha inviato una lettera al Capo della Polizia, denunciando le inaccettabili offese alla Polizia ed ai Poliziotti da parte di un dipendente dell'Amministrazione "civile" (?) dell'Interno. Per questi fatti accaduti a Trento, è stato chiesto un immediato intervento teso ad ottenere le scuse da parte del menzionato, nonché un'accurata attività di accertamento dei fatti, nell'ambito di una doverosa inchiesta disciplinare. Contestualmente, poiché le circostanze denunciate testimoniano quanto sia sempre più impossibile la convivenza tra i Poliziotti ed il personale dell'Amministrazione civile, il COISP ha invitato il Capo della Polizia per un'accelerazione dell'attività tesa a valutare i compiti cui debbono essere assoggettati i "civili" che prestano servizio nelle Questure ed Uffici di Polizia ed è stato anche rammentato che da parte del COISP c'è l'assoluta pretesa affinché tali compiti –una volta definitivamente chiariti– vengano svolti dai predetti lontano dalle nostre caserme. La convivenza tra Poliziotti e personale dell'Amministrazione civile è sempre più impossibile. Oggi siamo arrivati alle offese da parte dei "civili" e se non si vuole che la prossima volta sia il tintinnio delle manette dei Poliziotti a farsi sentire, allora è opportuno porvi definitivo ed urgente rimedio. Su www.coisp.it.

D.L.VO N. 150/2009 - DISASTROSA L'APPLICAZIONE AI POLIZIOTTI



Lettera inviata la scorsa settimana al Ministro dell'Interno:

Signor Ministro,
registriamo alcune indiscrezioni circa la presunta volontà di una parte del Governo di applicare al personale delle Forze di Polizia le norme del D.L.vo n. 150 del 27 ottobre 2009 che riguardano la misurazione e la valutazione delle "performance" individuali e collettive, e, quindi, la distribuzione delle risorse destinate al trattamento accessorio, sulla base delle tre fasce previste dal citato provvedimento. Siamo, quindi, costretti a chiederle di esplicitare il Suo orientamento al riguardo, dal momento che l'applicazione della predetta normativa, oltre ad essere illegittima, determinerebbe un ingiusto danno economico ad operatori che, secondo le Sue stesse valutazioni, stanno svolgendo un ruolo importante nel garantire più elevati livelli di sicurezza ai cittadini.

Illegittima, dicevamo, sarebbe l'applicazione di quel complesso di norme perché l'art. 1 del citato Decreto fa espresso riferimento all'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per individuare le pubbliche amministrazioni alle quali si applica la riforma, e fa espresso riferimento all'art. 3 del predetto Decreto L.vo 165/2001 per individuare le pubbliche amministrazioni, tra le quali rientrano le Forze di Polizia, che continuano ad essere disciplinate dai rispettivi ordinamenti, ed alle quali, dunque, la riforma non si applica. Disastrosa, dal punto di vista degli strumenti



flash

Nr.6 dell'8 febbraio 2010

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

di incentivazione del merito e, quindi, dal punto di vista dei riflessi economici per il personale, sarebbe l'applicazione agli operatori delle Forze di Polizia di una norma che già prevede, in astratto, che il 25% del personale delle fasce di base è escluso da qualsiasi trattamento accessorio collegato alla performance individuale. Una norma che noi consideriamo di dubbia legittimità per i lavoratori in generale, ma assolutamente inaccettabile per funzioni, come quelle di polizia, che vengono esercitate spesso in condizioni di elevato disagio e rischio, e per certi aspetti senza soluzione di continuità, con riferimento agli obblighi connessi alla qualifica di agenti o ufficiali di polizia giudiziaria attribuita al personale di quella fascia.

È la specificità delle funzioni di polizia che verrebbe messa in discussione, signor Ministro, se attraverso ardite e improbabili interpretazioni della legge si dovesse applicare la citata normativa al comparto sicurezza. Una specificità che per ora è riconosciuta soltanto nella legge, e che verrebbe cancellata prima ancora di essere concretamente riconosciuta. Per questo ci attendiamo un'autorevole conferma delle nostre valutazioni e un Suo fattivo impegno perché nell'ambito dell'Esecutivo si scelga l'unica strada possibile di incentivazione del merito per gli operatori di polizia, quella del contemporaneo riconoscimento dell'impegno dimostrato e dei risultati raggiunti. Su www.coisp.it.

**DOPO 2 ANNI DI ACCUSE INFAMANTI
E' STATA FATTA GIUSTIZIA!**

Nel maggio del 2008 4 colleghi dell'Ufficio Scorte della Questura di Vicenza, responsabili della sicurezza di alcuni collaboratori di giustizia, sono stati rimossi dall'incarico dal Questore, perché era giunta notizia dalla magistratura vicentina che erano indagati per abuso d'ufficio e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le accuse venivano formulate da un "PENTITO DI MAFIA" il quale era scortato da circa 3 anni da quei colleghi. Il predetto denunciava che sin dai primi servizi a sua protezione, durante i lunghi e pericolosi viaggi che li portavano nella terra di Sicilia per svolgere i processi che lo riguardavano, i

nostri colleghi avrebbero preteso dallo stesso ed a vario titolo, somme di denaro per il pagamento di pranzi, cene, alberghi ecc., per poi richiederne illecitamente il rimborso all'ufficio cassa della Questura. Il 12 aprile del 2009, dopo la "SOLITA LETTERA ANONIMA" (gli infami perdono il pelo ma non il vizio) pervenuta all'ANSA il giorno precedente, veniva pubblicato su tutti i giornali locali e non, nonché sulle tv locali, la notizia dettagliata con specificati i nomi e cognomi dei colleghi sopra citati, rimarcando altresì il ruolo ricoperto nel COISP da due di loro. Si trattava di Luca PRIOLI, nostro Segretario Generale Regionale del Veneto e di Adriano DAVI', nostro Quadro Nazionale.

La notizia vera, da dare in pasto all'opinione pubblica, era proprio questa: tra gli indagati c'era il Segretario del COISP ed un Rappresentante Nazionale così che questo Sindacato perdesse in credibilità.

E le vite dei colleghi?

Com'è intuibile, dal maggio del 2008 ad oggi le vite professionali dei quattro poliziotti sono state mortificate. Fino ad allora vantavano un percorso professionale di tutto rispetto, mentre dal 12 aprile del 2009 ad oggi, anche quelle personali e private venivano ovviamente compromesse da diffamazioni di tutti i generi, insinuazioni, umiliazioni e sospetti. Ebbene, le accuse rivolte verso quei colleghi, successivamente alle indagini della magistratura, sono risultate del tutto infondate e prive di qualsiasi riscontro. Il procedimento è stato DEFINITIVAMENTE ARCHIVIATO.

Ma chi restituirà la dignità professionale e personale a quei nostri colleghi? Il "pentito di mafia" pagherà per le false accuse? . . . o continuerà ad usufruire del programma di protezione pagato dai contribuenti? O forse sarà l'infame che ha inviato la lettera anonima all'ANSA che li ripagherà per quanto hanno subito? Ma può bastare l'invidia personale a giustificare tale semina di odio? Può essere una scusante il

desiderio di raccogliere qualche tessera sindacale in più? Noi condividiamo appieno l'opinione del nostro (e ce ne siamo sempre vantati) Luca Prioli, e vale a dire che *“proprio nel nostro ambiente ci sarebbe bisogno di più coesione, solidarietà e fiducia, magari rimanendo ognuno delle proprie idee politiche, sindacali, culturali e religiose ma pur sempre nel rispetto della persona”*. Sulla vicenda sopra menzionata e sul fatto che troppe volte Poliziotti hanno dovuto patire per anni prima di dimostrare la loro innocenza da accuse false di pentiti ed infami, il COISP interverrà a breve nei confronti delle massime Istituzioni del Paese.

COMMISSIONE ALLOGGI DI SERVIZIO PER IL PERSONALE IN MISSIONE

Martedì 9 febbraio, alle ore 10.00 è convocata la *“Commissione alloggi di servizio per il personale in missione”*, istituita ex art. 22 dell'ANQ con decreto del Capo della Polizia. Per il COISP parteciperà il Segretario Nazionale Sergio Bognanno. Su www.coisp.it.

UFFICIO PERSONALE AERONAVIGANTE – PROBLEMATICHE VOLO IN V.F.R. NOTTURNO

Prosegue senza pausa e con grande professionalità, grazie alle eccellenze presenti nel nostro Ufficio Personale Aeronavigante, l'attività del COISP finalizzata a porre rimedio alle innumerevoli questioni che affliggono il Settore Aereo della Polizia di Stato. E' questa la volta del *“volo in V.F.R. notturno”* e delle problematiche che ruotano attorno a tale attività. Auspichiamo che l'intervento prodotto a tal riguardo abbia presto positivi risvolti. Su www.coisp.it.

FILIPPO RACITI - MARTIRE DEI NOSTRI TEMPI

Il 2 febbraio 2007 nei pressi dello stadio catanese perdeva la vita l'Ispettore Capo Filippo Raciti nel corso degli incidenti scoppiati in occasione del derby fra il

Catania e il Palermo. *“Se qualcuno ha rimosso dal proprio archivio della memoria l'ennesimo sacrificio degli uomini in divisa, noi siamo qui a non dimenticare ed a risollevarlo, con la celebrazione dei nostri martiri, le coscienze sopite, annoiate di coloro i quali sono chiamati a dirigerci, a dettare le linee di comando, le*



strategie istituzionali. Noi non dimentichiamo.” Con particolare commozione **Franco Maccari leader del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia**, ha rievocato quel giorno nel quale, per un evento sportivo, è venuto a mancare l'Ispettore Raciti, poliziotto stimato in seno al Reparto Mobile ed al mondo sindacale della polizia catanese.



Maccari commemora la morte di Raciti con dichiarazioni che fanno riemergere sia il ricordo di una persona esemplare sotto il profilo professionale e quello umano, sia il senso del sacrificio di un Operatore di Polizia che ha contribuito, e non poco, a innalzare il livello di sensibilità di tutti gli attori preposti ad intervenire sul delicato aspetto che coinvolge l'ordine pubblico dentro e fuori

gli stadi italiani. *Noi non dimentichiamo – ha insistito Maccari – e non dimentica la gente comune, il sostenitore silenzioso delle Forze dell'Ordine, quello che ci riempie di e-mail, fax e lettere in occasioni terribili come la morte violenta di un collega. E' lì la nostra forza, lì il nostro valore. E Filippo ha rappresentato e rappresenta un valore scolpito nel cuore dei colleghi ed impresso nella coscienza collettiva della parte sana della nazione, quella a cui ci onoriamo di appartenere*". Su www.coisp.it.

**CONDANNARE CHI INCITA CORI
CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE.
SENTENZA CASSAZIONE**

La decisione della Corte d'appello di Catanzaro e confermata dalla Cassazione, di condannare chi allo stadio esorta i tifosi a scandire slogan offensivi contro le Forze dell'Ordine, non può che trovare la soddisfazione del COISP. "Questo – dice il Segretario Generale Franco Maccari – *non per uno spirito punitivo a tutti i costi ma perché, vivendo nella quotidianità alcune situazioni come quelle degli stadi, siamo consapevoli del fatto che esiste una violenza che a tratti è più pericolosa di quella evidente perché genera altra violenza che poi esplose in episodi di cronaca cruenta*". "Nel giorno dell'anniversario della morte di Filippo Raciti, il pronunciamento della Suprema Corte su un argomento troppo spesso sottovalutato – continua Maccari – *se non ricompensa del dolore e della perdita di un uomo e collega, può però aggiungere un pezzettino di cammino importante sulla strada del ripristino delle regole di civile convivenza*". "Ciò che è importante – conclude il Segretario Generale del Coisp – *è che tutti siano consequenziali e che le Forze dell'Ordine, nei momenti importanti non vengano lasciate sole a fronteggiare quelle che sono delle vere emergenze sociali che, se non gestite adeguatamente, rischiano di sfociare in episodi che diventano violenza*". Su www.coisp.it.

**CALCIO - COLLEGHI MANDATI AL
MASSACRO**

Il COISP è intervenuto a seguito dei gravissimi scontri accaduti ieri ad Udine tra alcuni delinquenti e le Forze dell'Ordine, prima dell'incontro di calcio in programma allo stadio 'Friuli' tra la squadra di casa ed il Napoli. "Sul posto – spiega Maccari – *sono intervenuti anche quaranta Agenti del Reparto Mobile di Padova: alcuni sono rimasti feriti o contusi nel corso degli scontri e tre di loro hanno dovuto far ricorso alle cure in ospedale a seguito alle lesioni riportate durante l'assalto dei facinorosi. Nel corso degli incidenti sono stati accoltellati due tifosi della squadra locale. Diversi mezzi delle Forze della Polizia sono stati danneggiati, così come numerose autovetture dei tifosi locali*". Per fronteggiare l'orda violenta sono stati utilizzati anche lacrimogeni: un vero e proprio scenario di guerra, al quale purtroppo siamo costretti ad assistere troppo spesso". Per il leader del COISP "è stata evidentemente sottovalutata la pericolosità dell'incontro di Udine: era noto da tempo, infatti, che la partita era a forte rischio poiché nella città friulana sarebbero arrivati oltre quattromila tifosi napoletani. Eppure si è pensato di potere gestire l'ordine pubblico mandando al massacro i nostri colleghi, costretti ad affrontare migliaia di delinquenti in un rapporto di uno contro cento". Da parte di tutto il COISP la solidarietà ai colleghi impegnati a Udine e la richiesta al Governo di adottare misure drastiche contro la violenza negli stadi. "Non possiamo accettare che per garantire la sicurezza di spettacoli intorno ai quali ruotano business di svariati milioni di euro, vengano impiegati e messi a rischio ogni settimana migliaia di uomini della Polizia di Stato, mandati in giro per gli stadi di tutta Italia con uno spreco enorme di soldi pubblici e con un'evidente penalizzazione dell'attività di contrasto al crimine e di controllo del territorio. Siamo certi che aumentando fortemente le

responsabilità delle società di calcio e affidando l'intera gestione della sicurezza delle manifestazioni sportive ai servizi di vigilanza privata, i tifosi saranno costretti ad evitare atti di violenza, per non vedere penalizzata la propria squadra del cuore. E noi poliziotti non saremo più costretti a lasciare feriti sul campo, o peggio, a piangere colleghi come Filippo Raciti".

Su www.coisp.it.

SERVIZI DI O. P. PER IL PERSONALE IN MISSIONE

Moltissimi nostri iscritti che, terminato il periodo di formazione presso le Scuole di Polizia, si trovano al momento aggregati in altre sedi (in regime di missione) in attesa della prima destinazione, ci hanno chiesto delucidazioni circa le indennità cui hanno diritto nel caso di impiego, durante tale aggregazione, in servizi di ordine pubblico.

Riteniamo pertanto opportuno ricordare quanto segue:

la circolare ministeriale 333-G/2.2.81 (18/02) del 09/08/2002 precisa che "i dipendenti aggregati in altre sedi con il trattamento economico di missione, qualora vengano impiegati in servizi di ordine pubblico, interrompono momentaneamente la missione e, viene loro attribuita l'indennità di ordine pubblico fuori sede limitatamente al tempo di effettivo servizio".

Pertanto, se un collega in missione è comandato di ordine pubblico con orario 08.00-14.00, avrà diritto all'indennità di ordine pubblico fuori sede per tale servizio ed all'indennità di missione per la restante giornata (per il periodo dalle ore 00.00 alle ore 08.00 e dalle ore 14.00 alle ore 24.00).

I colleghi che hanno difficoltà nel farsi riconoscere quanto sopra (pare che l'Ufficio Amministrativo di qualche Istituto ritenga di dover riconoscere solo una delle due indennità, quella più favorevole, possono rivolgersi alle nostre strutture territoriali che sapranno intervenire in merito.

BRUNETTA SI CANDIDA A SINDACO DI VENEZIA PER AMOR ... PROPRIO!



L'indifferenza e la prepotenza nei confronti del personale delle Forze di Polizia si sono manifestate, in particolare ed in misura maggiore, nelle parole e nelle condotte del ministro Renato Brunetta. Il ministro "fantuttone", difatti, oltre ad avere meravigliato tutti con una concitata sequela di gratuite offese (*fannulloni, panzoni, ecc.*), rivolte senza distinzioni alcuna a tutto il pubblico impiego ed ai poliziotti, si è contraddistinto per un'arroganza senza limiti (in sede di incontro alla Funzione Pubblica per il rinnovo del contratto dei poliziotti si è presentato ammonendo le parti sociali a parlare per non più di tre minuti ciascuno, ed in altra circostanza ha minacciato di imporre un contratto che i poliziotti non accettavano e non accetteranno perché indignitoso) oltre che per una serie di corbellerie da premio nobel (se solo fosse stato istituito un nobel per le sciocchezze sarebbe il vincitore assoluto). Ultima tra le fesserie profuse dal ministro più attento (vedasi foto sopra) dell'intera compagine governativa, l'affermazione –davvero sconsiderata– che i genitori non permetterebbero ai figli trentenni di andare a vivere da soli a causa del fatto che vige l'art. 18 dello statuto dei lavoratori che per fortuna (ma ciò proprio non piace al ministro Brunetta) obbliga al reintegro nel posto di lavoro dei dipendenti, pubblici e privati, licenziati senza giusta causa o giustificato motivo. In buona sostanza, secondo Brunetta, consentire di licenziare anche senza giustificato motivo è giusto, in quanto se da un lato permetterebbe di liberarsi di dipendenti scomodi (lo sono soprattutto quelli che pretendono rispetto per i propri diritti) dall'altro porterebbe alla conseguenza di assumere giovani, che quindi avrebbero modo di pagarsi un affitto ed andare a vivere da soli.

Tornelli, offese gratuite, ammonimenti, arroganza, corbellerie... questo è Renato Brunetta così come si è fatto conoscere da ministro... un ministro che noi bocchiamo sotto tutti gli aspetti e la cui candidatura a Sindaco di Venezia dovrebbe essere bocciata da tutti i veneziani che non si sentono fannulloni, né panzoni, né bamboccioni, né sporcaccioni, né ipocriti (*"Questo è un Paese di ipocriti"* – è l'ultima esternazione di Brunetta...) e che non vogliono mettere ancor più la loro vita lavorativa nelle mani di chi ritiene debbano valere solamente i doveri e mai i diritti. La candidatura di Brunetta dovrebbe essere inoltre bocciata da tutti quei veneziani che non vogliono regalare al ministro fantuttone una città da umiliare, una città da usare per accrescere la megalomania che lo caratterizza, una città da governare part-time (non potrebbe essere altrimenti) **ma che gli garantirebbe un ulteriore introito alle decine di migliaia di euro che già i due incarichi di ministro e deputato gli assicurano, oltre naturalmente alla lauta pensione (appena 3.000 euro mensili) che percepisce come docente universitario (anche se non è dato sapere quanti anni ha effettivamente insegnato).** Infine, nel concludere questo che vuole essere l'ennesimo ringraziamento a Brunetta per quanto fatto sinora contro tutti i poliziotti, vogliamo rappresentare un'ulteriore verità ai cittadini e cioè che il citato ministro ha dichiarato di candidarsi a Sindaco di Venezia per amore della città (*"L'ho fatto perché è la mia città, lo faccio per amore"*) quando, poco tempo fa, **mentre era a Salerno, il predetto si trovò a dichiarare che "...io sono felice di essere un salernitano d'adozione. Anche perché è facile nascere a Venezia o a Salerno, ben più sentito è invece il voler diventare terrone. Io amo questa terra e credo che da questa terra possa iniziare la nuova sfida per l'Italia"**. Insomma, il ministro Brunetta ama Salerno quando si trova a

Salerno, ama Formia quando si trova a Formia, ecc. ecc., ed ama Venezia quando si candida a Sindaco di Venezia! **Il nostro titolo è quindi certamente azzecato: Brunetta si candida a Sindaco di Venezia per amor ...proprio!** I veneziani sappiano ricompensare adeguatamente con un sentito *"no, grazie"* il ministro che ha saputo offendere poliziotti, dipendenti, cittadini, genitori e figli ... insomma tutti coloro ai quali adesso chiede il voto!

Quelli che deplorano l'autoproclamatosi *"Ministro Cuccarini – il più amato dagli italiani"* o che ritiene di *"...aver fatto più miracoli lui, che la Madonna di Lourdes"*

CORSI DA ISTITUIRE ED IN SVOLGIMENTO

Su www.coisp.it è presente il prospetto dei corsi di formazione di base, abilitazione, addestramento, aggiornamento, qualificazione, formazione specialistica e di specialità, da istituire ed in svolgimento.

OPERAZIONI SQUADRA MOBILE DI REGGIO CALABRIA - SODDISFAZIONE DEL COISP

Due operazioni brillanti in pochi giorni danno ragione al COISP, che per anni ha portato avanti istanze ben precise. Le Forze dell'Ordine, messe nelle condizioni in termini di risorse fatte di uomini e mezzi, possono infierire duri colpi alla criminalità in tutti i suoi aspetti. L'arresto del latitante Bellocchio e l'operazione contro l'immigrazione clandestina, sono azioni portate a termine dagli uomini della Squadra Mobile di Reggio Calabria, coordinati dalla DDA del capoluogo calabrese e la soddisfazione in questo caso non è solo formale. *"Reggio Calabria – dice Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp – così come altri capoluoghi del sud dell'Italia, sono zone di frontiere per le Forze di Polizia che non solo sono costrette a lavorare in condizioni ambientali oggettivamente difficili, ma spesso sono lasciati ancor più sole per*



flash

Nr.6 dell'8 febbraio 2010

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

l'assenza di altri poteri dello Stato che sarebbero deputati a far rispettare le regole". "Non a caso il Coisp ha scelto la Calabria come sede per celebrare il suo Consiglio Nazionale -continua Maccari-. Non perché la Calabria sia peggio di altre regioni, ma semplicemente perché, ci sono luoghi dove anche la presenza fisica deve essere un messaggio chiaro per chi, ponendo in atto azioni delinquenziali, tenta di destabilizzare uno Stato di diritto che è unica garanzia di libertà collettiva". "Ai colleghi della Squadra Mobile di Reggio Calabria vanno i nostri più vivi complimenti e la nostra stima incondizionata ai magistrati della DDA – conclude Maccari – le nostre richieste sono come sempre rivolte al Governo centrale. La garanzia di sicurezza che i cittadini chiedono, non può essere un Comparto dove ci si possa mettere a fare i "conti della serva", non si può risparmiare negli investimenti per le Forze di Polizia, perché per ogni euro in meno investito sulle Forze dell'Ordine, ci sarà un cittadino meno sicuro".

Su www.coisp.it.

REPARTI MOBILI - SPERIMENTAZIONE NUOVE DIVISE ED ADEGUAMENTO EQUIPAGGIAMENTO

Il COISP è intervenuto presso il Dipartimento per segnalare l'estremo disagio che gli Operatori dei Reparti Mobili si trovano ad affrontare durante la stagione invernale, specialmente nel nord Italia, a causa degli impieghi in ambiente esterno.

Le temperature rigide, che spesso i colleghi sono obbligati a fronteggiare per l'intero turno di servizio, richiedono anche un copricapo adeguato, che non può certo identificarsi nel basco.

Il COISP ha quindi chiesto che si preveda immediatamente di includere anche il berretto di lana con fregio, (peraltro già previsto ed utilizzato dalle Squadre Nautiche e dai servizi in alta montagna) nella dotazione prevista dalla divisa invernale dei Reparti Mobili.

Su www.coisp.it.

POLIZIA FERROVIARIA PROBLEMATICHE DI NATURA ORGANIZZATIVA E LOGISTICA

E' stata inoltrata al Dipartimento un'articolata lettera inviata dalla Segreteria Provinciale di Alessandria al Dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria per il Piemonte e la Valle D'Aosta, con la quale vengono evidenziate problematiche di natura organizzativa e logistica sia a riguardo delle strutture degli Uffici Polfer che relativamente ai servizi di scorta treni a lunga percorrenza. Proprio a riguardo della questione logistica, peraltro sempre evidenziata dal COISP durante gli incontri svoltosi presso il Dipartimento con il Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria nell'ambito delle problematiche concernenti la convenzione con Trenitalia S.p.a., si è inteso sottolineare al Dipartimento come sia ormai imprescindibile intervenire presso la predetta Società al fine di ottenere, finalmente, la messa a disposizione sui convogli di spazi riservati al personale della Polizia di Stato che effettua il servizio di scorta. Il COISP ha infine sollecitato la convocazione del tavolo tecnico trimestrale di confronto che durante l'incontro del 6 ottobre u.s. con il Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria si è convenuto di costituire. Su www.coisp.it.

CONVENZIONE UNICREDIT E DIPARTIMENTO P.S. - IL COISP CONDIVIDE LA SODDISFAZIONE

Firmata una convenzione tra il Dipartimento di Pubblica Sicurezza e il gruppo Unicredit che ha per obiettivo l'adozione condivisa di procedure di intervento e di scambio di informazioni utili alla prevenzione e la repressione degli attacchi informatici, di matrice terroristica e criminale, diretti ai sistemi informativi critici ed ai servizi di home banking e moneta elettronica del Gruppo UniCredit. L'accordo che ha valore triennale, è stato stipulato in attuazione

del decreto del Ministro dell'Interno del 9 gennaio del 2008, che ha individuato le infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, ovvero i sistemi ed i servizi informatici o telematici, gestiti da enti pubblici o società private, che governano i settori nevralgici per il funzionamento del Paese. La convenzione rappresenta anzitutto la formalizzazione del rapporto di collaborazione operativa tra le società del Gruppo UniCredit ed il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC), istituito presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e deputato in via esclusiva a svolgere attività di prevenzione e repressione delle minacce e degli attacchi informatici, di matrice terroristica o criminale, diretti ai servizi o ai sistemi informatici delle infrastrutture critiche nazionali. Il COISP, per voce del proprio Segretario Generale Franco Maccari, ha condiviso la soddisfazione del Capo della Polizia, Antonio Manganelli, per la stipula della convenzione tra la società Gruppo Unicredit ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza. *“E’ per la prima volta che un istituto di credito aderisce ad un rapporto istituzionale per la tutela della sicurezza e questo – ha affermato Maccari – non può che soddisfarci. La convenzione sottoscritta fa crollare quei muri di diffidenza che prima impedivano questo modello di partenariato pubblico-privato a tutela della sicurezza come modello di vita condiviso da tutti”*. Su www.coisp.it.

NUOVI SEGRETARI GENERALI PROVINCIALI


Leonardo Cortese è stato nominato Segretario Generale Provinciale *facente funzioni* del COISP per la provincia di Catanzaro.

Stefano Ferina è il nuovo Segretario Generale Provinciale del COISP per la provincia di Verbano Cusio Ossola. Ad entrambi i colleghi i migliori auguri di buon lavoro e buon sindacato. Su www.coisp.it.


TORINO CONVEGNO COISP SULLO STALKING

STALKING

quando la relazione diventa molesta





26 febbraio 2010 ore 10
Environment Park
Via Livorno, 60 - Torino
Ingresso gratuito
Accredito obbligatorio
Segr. ufficio stampa 011 0600845
online www.contesti.eu
email stalking@contesti.eu






 patrocinati e partner




 sponsor

CONVENZIONI COISP

Altre convenzioni sono state sottoscritte dal COISP a favore dei propri iscritti. Ad Alessandria con la H.S.B. srl (società di gestione di Hotel, Ristoranti, Terme e Centri Benessere operante in Piemonte e Vald'aosta), per usufruire con condizioni di favore dell'Hotel "VALENTINO"; a Roma con il Centro Medico Odontoiatrico "Villa Massimo" che ha riservato ai nostri iscritti le proprie prestazioni con tariffe ridotte del 50%.

Le citate convenzioni sono consultabili su www.coisp.it, ove sono anche presenti gli aggiornamenti della convenzione COISP con AssoCral.

OFFERTA ALITALIA / AIR ONE

L'Amministrazione della P.S., facendo seguito a precedenti circolari con le quali venivano divulgate le facilitazioni offerte ai dipendenti dalla Compagnia Aerea Alitalia/Air One, ha reso note le nuove e più favorevoli condizioni valide a partire da gennaio 2010, di cui potranno avvalersi anche gli ex dipendenti.

Su www.coisp.it.


“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

**Quel gran pezzo di Tatiana
ovvero
la curiosa attività dei poliziotti
pittori**

(di Javert)

Credevo che “pitturare”, ma anche “dare una sbiancata” fosse un modo di dire circoscritto alle mie zone, ma pare venga usato pure nella “lontana” Toscana. Avere qualcosa in comune con la terra natia della nostra lingua non può che farmi piacere ovviamente. Qui in Trentino ci teniamo a farci conoscere come conoscitori dell'italico verbo, non fosse altro perché poco distante da qui è la lingua di Goethe a farla da padrone e credetemi, non è proprio tranquillizzante sentir parole tedesche alle proprie spalle.

Insomma “dare una pitturata”, in gergo popolare significa fare un cazziatone, oppure comminare una sanzione.

Doveroso qualche esempio:

Quando la Stradale ti becca mentre sfrecci 140 all'ora sulle tortuose strade dolomitiche, come minimo ti da una pitturata.

Se parcheggi la Volante di traverso sul marciapiede per entrare nella tabaccheria della prosperosa Tatiana e ci rimani due ore cercando di guardarla negli occhi ma chissà perché lo sguardo cade sempre un mezzo metro sotto; se puta caso là davanti passa il Vice Questore Vicario con la consorte e per proseguire deve scavalcare la gloriosa Volante e ti vede là dentro, beh allora come rientri minimo minimo ti becchi una sonora e grandiosa pitturata.

Chiaro no?

Perché stupirsi quindi del curioso armamento che le Volanti di una cittadina toscana si sono viste assegnare da qualche tempo!

*Secchio di vernice e pennello!!!
Giuro!*

Si mormora che le disposizioni (non scritte) parlino di ripristino dei muri cittadini in caso di scritte poco gradite ma secondo me sono cattiverie gratuite. Il dirigente di quel reparto avrà certamente pensato che era ora di cambiare registro. Basta con questo buonismo che non giova a nessuno. E' ora anche per la Volante di dare qualche pitturata, quindi forza ragazzi, siamo duri poliziotti, mica signorine!

Se poi sul muro spunta la scritta “Tatiana Bona!”, come non condividere?